

## Coop punta su alleanze internazionali per operare sul mercato europeo

MILANO Coop, il marchio della grande distribuzione aderente a Legacoop, sta studiando la costituzione di una nuova società per operare sul piano continentale. La società potrebbe chiamarsi Europa Distribuzione. Ad annunciarlo è il presidente della Coop Vincenzo Tassinari sul prossimo numero della rivista «Consumi e società». «L'idea di costituire la nuova Europa Distribuzione, dopo Italia Distribuzione in partnership con Conad, si caratterizza in modo diverso da quello tipico della supercentrale di acquisti - spiega Tassinari - perché c'è l'esigenza di trovare partner internazionali con una visione condivisa, per accrescere la dimensione nel negoziato con i distributori». Il presidente della Coop ricorda che Italia Distribuzione «ha una forte massa critica, la più alta in Italia, e la nuova società dovrebbe avere la stessa missione sul piano continentale». L'obiettivo è «ricercare in Europa alleanze internazionali con altri partner, privati e cooperativi, con l'obiettivo di procedere uniti alla trattativa con le multinazionali, soprattutto per il non food e per la grandi commodities dell'alimentare».

## Domani battesimo dell'aria per la nuova compagnia di bandiera elvetica nata dalle ceneri di Swissair Swiss, e la Svizzera torna a volare

MILANO Il primo aprile la Svizzera tornerà a volare. Con il nuovo mese si celebrerà infatti il battesimo di Swiss, la nuova compagnia aerea elvetica nata dalle ceneri della gloriosa Swiss Air. Anche la pubblicità di lancio è stata fatta all'insegna del legame con la vecchia compagnia. Recita lo slogan: «Una nuova compagnia con 97 anni di esperienza». «Swiss - spiega la compagnia il cui marchio è stato creato dal guru dell'immagine canadese Tyler Brule - nasce grazie all'impegno del personale sia di terra sia in volo di Crossair e a tutti i nuovi dipendenti provenienti da Swissair (che ieri ha volato per l'ultima volta) e SAirGroup (la holding del gruppo), che negli ultimi 4 mesi, assieme al management, hanno dato il massimo per la riuscita del progetto. Ci sono state settimane estremamente difficili, segnate da stress, forti emozioni e talvolta incer-

tezze - ha spiegato André Doré, amministratore delegato di Swiss - ma il fatto che nonostante le difficoltà siamo pronti al decollo significa che siamo il miglior team disponibile che si possa immaginare». Swiss nasce anche e soprattutto grazie alla Confederazione Elvetica, ai Cantoni, alle città svizzere, alle aziende private, agli investitori istituzionali e privati che hanno messo a disposizione un capitale di 2,7 miliardi di franchi svizzeri. Swiss ha tutte le intenzioni di dimostrare di poter essere «premium airline» attraverso una serie completa di innovazioni e miglioramenti nel settore dell'Economy Class, migliorie per i passeggeri che sceglieranno le classi Business e First, modifiche strutturali per adattare i servizi di terra e cambiamenti nel design delle cabine. Le innovazioni già introdotte ri-

guardano il catering e i servizi a terra. «Vogliamo dimostrare la direzione in cui stiamo andando verso un servizio integrato e un prodotto che garantirà ai nostri passeggeri tranquillità, efficienza e cordialità sia a terra sia in volo» ha commentato Bjorn Naf, responsabile prodotto e servizi di Swiss Air Lines. La Swiss sarà anche alleata con la più grande linea aerea del mondo: l'American Airlines. La quale offrirà molte più connessioni in Usa e nel continente americano e la possibilità di utilizzare la miglia Frequent Flyer sui voli in America. «Siamo ovviamente molto orgogliosi che American Airlines sia entrata in partnership con noi - ha commentato André Dosè - l'accordo con American Airlines, che prevede uno dei maggiori accordi di code-sharing al mondo a partire dagli hub in Usa e in Svizzera».



### AIR FRANCE

## Riprese le assunzioni dopo l'11 settembre

Air France si mette alle spalle l'11 settembre: presto riprenderà ad assumere gente. La compagnia aerea francese ha annunciato la fine del blocco delle assunzioni, deciso subito dopo gli attentati di sei mesi fa, quando il settore era entrato in crisi e sembrava che quasi più nessuno volesse volare. «Al momento - ha dichiarato una portavoce di Air France - non possiamo dire quante assunzioni saranno fatte. Lo deciderà la direzione da adesso alla fine di aprile, in funzione dell'evoluzione dell'attività». Air France dà lavoro a 57.000 persone.

### TRASPORTO AEREO

## Prorogati gli aiuti fino al 31 maggio

Ancora due mesi di garanzia statale per i costi assicurativi delle compagnie aeree. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in edicola ieri il decreto che proroga al 31 maggio le garanzie finanziarie a favore delle imprese del trasporto aereo nazionale «in ordine ai costi di assicurazione dei perduranti rischi da atti di guerra o terroristici». Il precedente decreto, convertito in legge il 27 febbraio scorso, fissava il termine al 31 marzo 2002.

### CHIMICA SARDA

## Chiesto incontro con Enichem e governo

Le segreterie regionali e territoriali di Cgil, Cisl e Uil contestano la decisione dell'Enichem di chiudere l'attività del cloro-soda a Portofino, giudicata «grave e irresponsabile». Chiedendo un incontro urgente, i sindacati hanno scritto alla società, al ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, al presidente della Regione sarda Mauro Pili, e all'assessore regionale all'Industria, Giorgio La Spisa. Deluse perché alcuni accordi del passato sono rimasti inattuati, Cgil, Cisl e Uil temono «ripercussioni pesanti sull'indotto», oltre che per la sorte dei dipendenti.

### JAGUAR

## Sono made in Italy gli interni delle auto

Il prestigioso marchio automobilistico Jaguar, oggi del gruppo Ford, ha pensato di dotare le sue ultime creature di interni in pelle prodotti nel Veneto. La «Pasubio», azienda di Arzignano (Vicenza), ha infatti concluso un accordo con la fabbrica di Coventry per fornire l'equipaggiamento in pelle degli interni di due modelli della Jaguar, la X-Type e la S-Type, i gioielli del marchio automobilistico britannico. L'azienda vicentina si è impegnata a fornire un migliaio di kit al mese per la nuova S-Type, e circa 5000 pelli al mese per la X-Type.

### OCCUPAZIONE

## Uno stage al Nord per 346 campani

Saranno 346 i giovani campani, prevalentemente laureati e diplomati, ammessi a tirocini formativi in aziende della Toscana, del Veneto e dell'Emilia Romagna. Le procedure per la realizzazione dei tirocini sono state approvate dalla Giunta regionale. La fase di selezione si avvierà dopo la pubblicazione dell'avviso sul Burc e sui siti Internet (www.regione.campania.it; www.arlav.it; www.ormel.it). Le domande dovranno essere ritirate e presentate ai centri per l'impiego. La delibera approvata ha lo scopo di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani campani.

# Nomine, via all'assalto di primavera

## Dopo Finmeccanica ora tocca ai vertici di Enel, Eni, Ferrovie, Poste e Alitalia

### Gildo Campesato

ROMA Con l'arrivo del tandem Guaragnoli-Testone in Finmeccanica e l'insediamento alla presidenza dell'Isvap di Giancarlo Giannini al posto di Gianni Manghetti lo spoil system di primavera è partito. Dopo alcuni mesi di frenetica attesa, la nuova maggioranza ha premuto il piede sull'acceleratore per partire alla conquista dei vertici delle aziende pubbliche. L'arrivo al traguardo finale avverrà probabilmente in maggio quando, in occasione delle assemblee di bilancio, potrebbero cambiare titolare molte poltrone che contano, vuoi per scadenza naturale del mandato, vuoi per colpi di mano politici. In discussione vi sono infatti i vertici di Enel, Eni, Ferrovie ed Alitalia, solo per citarne alcuni.

Poltrone in bilico per i loro attuali occupanti, ma anche poltrone già rese libere.

È il caso, ad esempio, delle Poste. La decisione dell'amministratore delegato Corrado Passera di mollare tutto e di ritornare nella sua Milano alla guida di IntesaBci ha preso alla sprovvista un po' tutti. Passera e la squadra di manager da lui collocati nei punti strategici dell'azienda (da Marco Barbuti di Postecom a Massimo Arrighetti di Bancoposta, da Giuseppe Pantano responsabile della corrispondenza a Valter Catoni della divisione pacchi) sono gli artefici di quel miracolo che è stato il miglioramento operativo delle Poste, sia dal punto di vista della gestione sia da quello dei conti.

Molto è stato fatto, ma molto c'è ancora da fare. Tant'è vero che Passera aveva passato gli ultimi mesi proprio a mettere a punto col governo, col ministro del Tesoro Tremonti, con quello delle Comunicazioni Gasparri, con i sindacati il piano industriale che deve portare Poste verso nuovi traguardi per efficienza aziendale e servizi offerti, ma anche dal punto di vista di bilancio col traguardo ormai a portata di mano della quotazione in Borsa. Passera non ha mai nascosto l'ambizione di firmare proprio lui l'atto che avreb-

be portato milioni di italiani ad essere non soltanto correntisti o clienti delle Poste, ma anche azionisti dell'azienda.

Poi, improvvisamente, il ritorno a Milano. Nella decisione hanno certamente pesato le molte sirene con cui Bazzoli lo ha attratto alla sua corte, ma forse Passera ha anche capito che col nuovo governo si era chiusa un'epoca per le Poste. Meglio, insomma, andarsene prima che la sua autonomia di manager venisse messa alla prova da pressioni ed ingerenze politiche improprie.

Il pallino passa ora nelle mani di chi lo sostituirà. «Sceglieremo un manager che non faccia rimpiangere Passera», ha detto Berlusconi. È bene che sia così: le Poste hanno ancora bisogno di mani sicure per il rilancio e sono tuttora un potenziale serbatoio di clientele troppo grande perché chi le guida non sia all'altezza sia tecnicamente, sia come capacità di autonomia dalle tentazioni della politica.

Per le Poste stanno girando molti nomi, tutti con questa o quella etichetta politica più o meno impropriamente appiccicata addosso. Alcuni, tra l'altro, francamente poco proponibili. A dar retta al balletto delle candidature, sembra che piuttosto che ad un manager, il governo sia orientato a cercare qualcuno politicamente vicino che sia anche manager. Tutto il contrario di quel che le Poste hanno bisogno.

Le premesse di Finmeccanica, del resto, non sembrano lasciare molto all'immaginazione. Non tanto per i due nuovi arrivati che hanno entrambi una notevole esperienza industriale alle spalle, quanto perché la ragione del ribaltone in Finmeccanica nasce dalla volontà di mandare a casa il capozia Alber-

Poltrone in gioco nelle aziende pubbliche in vista delle assemblee. Le incognite del dopo Passera



Corrado Passera, amministratore delegato delle Poste, passerà a fine aprile a IntesaBci

to Lina ed il numero due Giuseppe Bono, rei soprattutto di essere stati scelti dal precedente governo.

Finmeccanica a parte, ci vorrà un po' di tempo prima che l'organigramma si completi. Nessuna occupazione *manu militari* prima delle assemblee di bilancio di fine maggio: troppo sconveniente per il mercato e politicamente opportuno. I cambiamenti, se ci saranno, avverranno alla scadenza naturale. E tempo è stato chiesto anche a Passera che lascerà il suo incarico alle Poste soltanto a fine aprile. Nel frattempo, si sarà concluso il congresso di An. Perché, oltre che nelle stanze dei ministeri, la partita si gioca anche negli equilibri politici all'interno del secondo partito della coalizione. Il beneplacito per i «tecnici» passerà anche da lì. Nel frattempo le candidature di tutti i tipi corrono e si rincorrono. Ma siamo ancora allo stadio dell'autopromozione o della impallinatura preventiva.

## Bipop-Banca Roma, tutto pronto per il sì al piano Arpe

MILANO Nomina di amministratori per Banca di Roma e Bipop-Carire, approvazione dei bilanci e del progetto di aggregazione tra le due banche nonché, per i soci capitolini, del piano di fusione tra l'istituto guidato da Cesare Geronzi e il Banco di Sicilia. Sono alcuni dei punti inseriti all'ordine del giorno delle assemblee ordinarie e straordinarie di Banca Roma e Bipop così come appare dall'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Tutto sembra pronto, insomma, per dare esecuzione alla riorganizzazione del quarto polo bancario italiano così come per modificare l'articolo 1 dello Statuto della banca romana: un nuovo nome per la holding capitolina dopo l'approvazione della triangolazione Roma-Palermo-Brescia architettata dal nuovo direttore generale in pectore di Banca Roma, Matteo Arpe. È proprio la definizione della nuova struttura di vertice e delle deleghe tra amministratore

delegato e direttore generale rappresentano l'altro punto saliente su cui i soci romani saranno chiamati a rispondere. Probabilmente il 16 maggio. Nella stessa data a Milano sono chiamati gli azionisti di Bipop-Carire per deliberare anche sul progetto di fusione per incorporazione di Viale Tupini Finanziaria nell'ex regina della new economy con un aumento di capitale al servizio dell'operazione. Operazione che sarà realizzata attraverso l'emissione di poco più di un miliardo e mezzo di azioni ordinarie del valore di 9 centesimi di euro. Gli azionisti Bipop sono poi chiamati ad approvare la riduzione di riserve da rivalutazione iscritte in bilancio e utilizzate a copertura delle perdite. Infine nella parte straordinaria dell'assemblea Banca di Roma figura il progetto di fusione per incorporazione nella capogruppo Banca di Roma del Banco di Sicilia con un aumento di capitale riservato agli azionisti Bds.

Buon 2001 per Chianti Classico, Nobile di Montepulciano e Brunello di Montalcino. Gli Stati Uniti superano la Germania e diventano il primo paese importatore

# Tiene l'export, fatturato in crescita per i vini toscani doc

### Cosimo Torlo

MONTALCINO Vino toscano in grande spolvero, buone annate e fatturati sicuramente interessanti per tutta la filiera, grazie al deciso saldo attivo dei mercati tradizionalmente più importanti: Usa, Germania, Giappone, che, nel 2001, hanno risentito meno di quanto si pensasse delle conseguenze dell'11 settembre.

Nel Chianti Classico, in particolare, il consorzio dichiara una produzione totale che si è attestata sui 23 milioni e 270mila bottiglie - il 21 per cento delle quali riserva - con un deciso aumento dell'export, che si attesta, per il 2001, sul 70 per cento delle bottiglie commercializzate contro il

67 per cento dell'anno prima.

Un dato ancor più indicativo se si pensa che, lo scorso anno, la vendita in Italia era del 33 per cento e che quest'anno è scesa del 3 per cento, mentre aumenta in modo rilevante il mercato americano, che, con il 30 per cento, diventa il primo mercato superando per la prima volta la Germania che si «ferma» al 29 per cento. Tra i nuovi mercati sale il Canada, e si confermano stabile il Giappone, dato quest'ultimo tanto più buono se si pensa ai problemi economici di quel paese.

Soddisfazione dunque fra i 559 soci del Gallo Nero, di cui 261 imbottigliatori, una pattuglia che, come ama ripetere Emanuela Stucchi Prinetti, presidente del Consorzio del Marchio Storico, «è pronta ad

affrontare la competizione che sempre più interesserà tutto il mercato enologico mondiale». Una competizione che «si potrà vincere accettando la sfida a tutto campo, non solo sul terreno del contenimento dei costi, ma anche e soprattutto sulla valorizzazione del territorio, dell'identità e della storia di tutto il Chianti».

A Montepulciano, il Consorzio del Vino Nobile segnala un 2001 alquanto vivace sul piano economico, anche grazie all'eccellente annata 1998. Un anno che nonostante i venti di recessione economica hanno portato il Vino Nobile a superare per la prima volta il traguardo dei 5 milioni di bottiglie vendute, con un incremento del 10 per cento sul 2000. Il Rosso doc continua ad attestarsi invece sui 2 milioni

di bottiglie vendute, segno inequivocabile che il cliente predilige sempre più acquisti di qualità. Per Alemanno Contucci, presidente del consorzio «questo successo spinge tutti i produttori del nostro territorio ad investire sempre di più per la valorizzazione del patrimonio artistico, come il recupero del Pozzo dei Grifi e dei Leoni di Piazza Grande, o per sostenere manifestazioni che sono il fiore all'occhiello della città, come il Cantiere internazionale d'Arte ed il Bravio delle Botti, manifestazioni che portano migliaia di turisti che sono un valore aggiunto inestimabile per tutti, produttori di vino e no».

A Montalcino il business del vino è cresciuto del 9 per cento nel corso del 2001, con un giro d'affari che vale 130

milioni d'euro (oltre 251 miliardi di vecchie lire) ed è realizzato dalla vendita da parte dei 210 viticoltori (di cui 141 imbottigliatori) di 12 milioni di bottiglie di cui 5 di Brunello.

Questi sono i dati resi noti dal Consorzio. A queste cifre si possono aggiungere i 78 milioni di euro (150 miliardi di lire) d'indotto turistico che muove annualmente la cittadina toscana: qualcosa come 900mila persone.

Tutto questo fa sì che i vitigni locali abbiano raggiunto quotazioni vertiginose, che i valori fondiari abbiano toccato cifre che toccano i 210mila euro per ettaro (oltre 400 milioni delle vecchie lire), inferiori solo ai migliori appezzamenti di Nebbiolo da Barolo di Langa.

L'appuntamento montalcinese ha festeggiato nei migliori dei modi l'annata '97, secondo Stefano Campatelli, direttore del Consorzio, considerata fra le migliori del novecento. Una annata che, per la sua qualità, ha spinto importatori e ristoratori a comprare il prodotto con largo anticipo. Le prime stime parlano infatti del 60-70 per cento di Brunello '97 già collocato sul mercato.

Mentre per la vendemmia 2001, la commissione composta da 18 importanti enologi ha assegnato un rating a 4 stelle all'annata (il massimo è 5). Un voto importante per un vino che sarà potente, robusto ed alcolico, un vino di struttura ed eleganza, in linea con le migliori espressioni del Sangiovese di Montalcino.